

**Dirigenti penalizzati
 Stipendi, a Bergamo
 crescita al rallentatore**

CONCA A PAGINA 8

Stipendi, crescita più lenta a Bergamo

Rapporto 2017. Per tutte le categorie del settore privato la retribuzione resta sotto la media regionale. Dirigenti e quadri i più penalizzati dal confronto con Milano. Cresce l'importanza dei benefit e del welfare

ELVIRA CONCA

La busta paga dei lavoratori del settore manifatturiero bergamasco nel 2017 si è irrobustita, ma non quanto quella dei colleghi che lavorano a Milano o nel resto della Lombardia. Differenze di «peso» anche nel raffronto con l'area del Nord Ovest che si conferma una delle zone d'Italia dove si guadagna di più: gli impiegati, con una retribuzione annua di 32 mila euro, superano del 3,3% la media nazionale di categoria.

La fotografia di sintesi emerge dalla 24a edizione del Rapporto sulle Retribuzioni in Italia elaborato da OD&M Consulting, società di Gi Group, su un database di oltre 480mila lavoratori del settore privato italiano.

Nella Bergamasca ad essere più penalizzati i profili professionali più elevati. Per quanto riguarda i dirigenti, la differenza con chi lavora nell'area milanese è del 9,5%, del 4,1% se il raffronto è con il resto d'Italia. Anche per i quadri le offerte retributive che si riescono a spuntare a Bergamo sono inferiori del 4,7%. Meno marcato il gap per gli impiegati (-1,7%) e gli operai (-2,8%). Se, invece, la comparazione avviene con il resto del resto d'Italia, le retribuzioni di impiegati e operai bergamaschi sono superiori, rispettivamente del 3,2 e del 3,3 per cento. Nel

dettaglio i numeri parlano, per i quadri, di una retribuzione totale annua di 59.232 euro per un aumento medio di categoria dell'1,5% sul 2016, per i dirigenti di 124.080 euro (+2,3%). Leggero recupero (+0,3%) rispetto all'anno recedente anche per gli operai che toccano quota 27.524 euro e per gli impiegati (+0,3%) pari a uno stipendio annuo di 32.043 euro.

Pesa la ripresa dell'inflazione

«La ripresa dell'inflazione non ha certamente aiutato le dinamiche salariali tanto che il trend di crescita generale, che comunque prosegue, ne risulta un po' penalizzato - precisa Simo- netta Cavinin, amministratore delegato di OD&M Consulting -. Tuttavia pur nell'ambito di differenze ancora importanti sia a livello territoriale, che di dimensione aziendale e di gap di genere, rileviamo segnali di dinamiche interessanti». In termini generali, grazie ai vantaggi fiscali introdotti a partire dal 2016, cresce, il peso della retribuzione variabile su quella base raggiungendo per tutte le categorie - si legge nel Rapporto - il livello più alto del quinquennio: il 13,8% per i dirigenti; l'8% per i quadri, il 3,4% per gli impiegati e il 3,2% per gli operai. Si conferma, poi, l'importanza di benefit e servizi di welfare aziendale che mediamente determinano

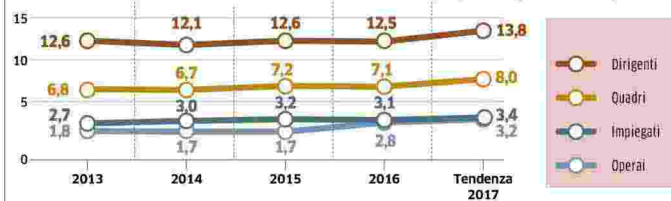
Le retribuzioni nella Bergamasca

TENDENZA 2017

	BERGAMO	MILANO	LOMBARDIA	NORD OVEST	ITALIA
Dirigenti	€ 124.080	€ 137.157	€ 134.373	€ 131.006	€ 129.437
Quadri	€ 59.232	€ 62.146	€ 61.485	€ 60.717	€ 59.782
Impiegati	€ 32.043	€ 32.586	€ 32.161	€ 32.068	€ 31.035
Operai	€ 27.524	€ 28.304	€ 27.866	€ 27.217	€ 26.650

	Scarto Milano	Scarto Lombardia	Scarto Nord Ovest	Scarto Italia	ANDAMENTO RISPETTO AL 2016 A BERGAMO
Dirigenti	-9,5%	-7,7%	-5,3%	-4,1%	Dirigenti +2,3%
Quadri	-4,7%	-3,7%	-2,4%	-0,9%	Quadri +1,5%
Impiegati	-1,7%	-0,4%	-0,1%	+3,2%	Impiegati +0,2%
Operai	-2,8%	-1,2%	+1,1%	+3,3%	Operai +0,3%

INCIDENZA SUL FISSO DELLA RETRIBUZIONE VARIABILE (Dati in percentuale)



IL VALORE DELLA LAUREA

1-2 anni di esperienza		3-5 anni di esperienza	
CON LAUREA	SENZA LAUREA	CON LAUREA	SENZA LAUREA
€ 26.586	€ 22.859	€ 28.589	€ 24.375
+16,3%	+17,8%	+17,3%	+18,7%
€ 27.437	€ 23.283	€ 29.772	€ 25.076

un aumento effettivo percepito tra il 18 e il 21% degli stipendi a seconda della categoria.

Per i giovani quanto riguarda la laurea si conferma premiante a livello retributivo. La rilevazione fotografa per la prima volta anche gli stipendi dei laureati alla prima occupazione in base alla tipologia di laurea; per chi ha conseguito una laurea triennale la retribuzione è di 22.850 euro, mentre chi ha raggiunto la laurea magistrale guadagna 25.600 euro. Variazioni più o meno significative anche in base all'area di studio. Al primo impiego viene percepita una retribuzione base annua pari 22.100 euro per chi ha conseguito una laurea umanistica fra queste la più bassa è l'area letteraria con 20.150 euro. Si sale a 25.942 euro in ambito giuridico-economico, 26.300 euro per gli indirizzi tecnico-scientifici. Per gli ingegneri la retribuzione annua d'ingresso supera i 28 mila euro. Il titolo di studio ha un peso importante: la differenza di retribuzione tra chi ha una laurea e chi non oscilla tra il 17,8% e il 18,7% in base agli anni di esperienza lavorativa conseguita. I laureati con 1-2 anni di esperienza (27.437 euro) guadagnano più dei non laureati con 3-5 anni di lavoro alle spalle (25.076 euro) per una differenza del 9,4%.

© FIDUCIOLAZIONE RISERVATA

